

LA BIODIVERSITA' DEI TRATTURI

La Biodiversità può essere definita come ricchezza di vita sulla terra: milioni di piante, animali, e microrganismi, i geni che essi contengono, i complessi ecosistemi che essi costituiscono nella biosfera. Questa varietà non si riferisce solo alla forma e alla struttura degli esseri viventi, ma include anche la diversità intesa come abbondanza, distribuzione e interazione tra le diverse componenti del sistema..... la biodiversità, quindi, esprime il numero, la varietà e la variabilità degli organismi viventi e come questi varino da un ambiente ad un altro nel corso del tempo.

(fonte ISPRA)



foto: **Michele Permanente** (Guida GAE) sullo sfondo Duronia e Regio Tratturo Castel Di Sangro Lucera visto dalla Montagnola Molisana Civitanova Del Sannio

Data la definizione di biodiversità, provo a scrivere delle mie considerazioni, precisando che sono frutto della mia, anche se piccola, esperienza lavorativa come Guida Ambientale Escursionistica.

Il mio lavoro mi porta a vivere e raccontare il territorio molisano, e pertanto a raccontare di Tratturi e Transumanza, di pastori e pecore, di chiese e santi presenti e venerati lungo la vie tratturali.

Osservando sul campo i tratturi, ascoltando esperti del settore, e camminando lungo le vie verdi, mi viene subito una considerazione, la biodiversità dei tratturi non è più la stessa rispetto agli anni della transumanza.

L'occhio va subito alle condizioni attuali di molti tratti dei Regi Tratturi, non avendo più la funzione di "strade e pascoli" per milioni pecore, la vegetazione arbustiva e boschiva, ha invaso buona parte dei 111 metri.

Le siepi di biancospino, prugnolo, rosa canina o ginepro, che delimitavano a destra e sinistra le ampie vie verdi, hanno in alcuni tratti colonizzato il Tratturo, dando anche la possibilità ad alberi del territorio quali cerro, faggio, carpino o aceri di formare boschi. In alcuni punti del Regio Tratturo Celano Foggia in agro di Vastogirardi resta sì e no solo un passaggio pedonale. Pertanto già questo evidenzia che le specie vegetali sono variate nel tempo, non tutto visto in modo negativo, più siepi e più boschi, richiamano una fauna diversa. Nelle siepi nidificano decine di passeriformi, questo porta ad avere nelle vicinanze più predatori di uccelli quali volpi, astore, mustelidi ecc. I boschi sono più frequentati da cinghiali e lupi, ma anche da tassi e caprioli.



foto: **Michele Permanente** (Guida GAE) Regio Tratturo Celano Foggia nel territorio di Vastogirardi, sullo sfondo il territorio di San Pietro Avellana

I boschi che hanno colonizzato parti del Tratturo lo rendono poco utilizzabile, da una parte, ma dall'altra evita il passaggio di mezzi agricoli e fuoristrada che inevitabilmente decorticano il soprassuolo compromettendo irreparabilmente la pista verde.

Questo si evidenzia molto sul Regio Tratturo Pescasseroli Candela nel tratto dal bivio di Guardiaregia ad Altilia di Sepino.

Il bellissimo percorso tratturale si riduce ad una strada sterrata impraticabile con enormi canali scavati dai mezzi (trattori) soprattutto dopo giornate di pioggia. Già solo queste considerazioni ci fanno capire che la biodiversità del trattuto ha avuto una involuzione per flora e fauna tipica della prateria e una evoluzione per la flora e fauna tipicamente di boschi e siepi.

Si è passato da **via e pascolo** con centinaia di specie vegetali, fiori, piante, molte anche edibili, a **strade sterrate o boschetti** con varietà diverse di alberi. La **biodiversità "tratturale"** che creava veri e propri corridoi ecologici tra la Puglia e l'Abruzzo, creata dal passaggio di milioni di pecore, migliaia di pastori, centinaia di cani da guardiania, non è, e forse non sarà più la stessa.



foto: **Michele Permanente** (Guida GAE) sullo sfondo Pescolanciano Regio Tratturo Castel Di Sangro Lucera

Fiori e piante pugliesi, con l'aiuto delle pecore, attaccandosi al loro mantello, o ai pantaloni e alle scarpe dei pastori transumanti, piuttosto che al pelo del Pastore Abruzzese, cane da guardiania per eccellenza, hanno saputo colonizzare nuovi territori, le colline e le montagne molisane e abruzzesi. Ma anche i frutti e i semi prodotti dalle nostre piante sono state trasportate, involontariamente, dalle pecore, o dai pastori in Puglia creando così una buona pratica di **CONTAMINAZIONE** arricchendo la biodiversità dei territori.

Come sempre le piante sono maestre nella loro propagazione, dando prova di adattamento ed evoluzione.

Le altre criticità che hanno compromesso irrimediabilmente la biodiversità dei tratturi sono tutte le opere che l'uomo negli ultimi decenni ha realizzato, sfruttando i tracciati tratturali, per realizzare strade, ferrovie, campi di calcio e anche abitazioni.

Oggi per camminare sui tratturi bisogna fiancheggiare strade o camminare su nastri d'asfalto, fare deviazioni che a volte non seguono il percorso tratturale, e in molti punti ci sono deviazioni o stradine che non aiutano a percorrere i Regi Tratturi in tutta sicurezza.

Cosa si può fare per mitigare i danni apportati alla rete tratturale ?

Come migliorare e aiutare la fruizione dei tratturi?

Sicuramente un primo intervento necessario è rendere fruibile ai camminatori e ai cicloturisti le zone del tratturo chiuse dalla vegetazione, evitando però che i percorsi vengano utilizzati da mezzi a motore quali fuoristrada, trattori quad ecc,



foto: **Michele Permanente** (Guida GAE) Cippo Tratturale sul Regio Tratturo Celano Foggia nel territorio di Vastogirardi,

I tratturi devono essere a misura d'uomo, a passo lento, come per millenni hanno fatto i nostri PASTORI. E' questo il turismo delle aree dell'appennino, delle nostre montagne e dei nostri paesi. Far si che i **Tratturi diventino i CAMMINI del MOLISE**, organizzati, accoglienti, con strutture ricettive nelle vicinanze e piccole aree di sosta (senza stravolgere la semplicità dei tratturi) con tavoli, fontane e posti per campeggio, dando la possibilità a chi sceglie un *cammino* più "selvaggio" di poterlo fare.

Ho la fortuna e il privilegio di accompagnare, da diversi anni, gruppi sul **CAMMINO DI SANTIAGO DI COMPOSTELLA** in Spagna, dove ogni anno arriva oltre un milione di pellegrini, dando l'opportunità ai Galiziani di lavorare nelle strutture e dando servizi ai pellegrini, un'economia virtuosa che si spalma durante tutto l'anno.

Di questo abbiamo bisogno, *cammini semplici ma organizzati*, senza stravolgere con strutture invadenti i percorsi tratturali.

Spero di poter dare con questa relazione il mio piccolo contributo, per avere nei prossimi anni una riqualificazione delle vie verdi e dare anche opportunità di lavoro a tanti giovani molisani.



REGIO TRATTURO da "Castel Di Sangro a Lucera" lungo 127 km.
Foto scattata nei pressi di Duronia CB

foto: **Michele Permanente** (Guida GAE) sullo sfondo Duronia Regio Tratturo Castel Di Sangro Lucera

Michele Permanente

Guida Ambientale Escursionistica